

**SCUOLA MEDIA CATTOLICA PARITARIA
" C. PERUCCI"
MARZANA (VR)**

**Piano Triennale dell'Offerta Formativa
2018/19-2020/21**

1. PROGETTO EDUCATIVO.....	4
1.1. L'ANIMA DELLA NOSTRA SCUOLA CATTOLICA	4
1.1.1. <i>La nostra scuola è prima di tutto "scuola".</i>	4
1.1.2. <i>Il giovane davanti a se stesso.</i>	4
1.1.3. <i>I ragazzi ci interessano tutti e come un tutto.</i>	5
1.1.4. <i>Metodo preventivo e del rapporto personale.</i>	5
1.1.5. <i>Non si apprende solo col cervello.</i>	6
1.1.6. <i>Vanno bene le tecniche, ma non a scapito dell'umanità.</i>	6
1.1.7. <i>L'intrinseca moralità dell'educare</i>	7
1.1.8. <i>A scuola di sapienza</i>	7
1.1.9. <i>Il vero Maestro</i>	8
1.2. L'OFFERTA DELLA NOSTRA SCUOLA CATTOLICA.....	8
1.2.1. <i>La coerenza educativa.</i>	8
1.2.2. <i>La scuola del "buon senso".</i>	9
1.2.3. <i>Le abilità e i contenuti.</i>	9
1.2.4. <i>Il collegamento col territorio.</i>	9
1.2.5. <i>La formazione morale e religiosa.</i>	10
2. DATI GENERALI SULLA SCUOLA E ANALISI DEL CONTESTO TERRITORIALE	11
2.1. BREVE STORIA DELLA SCUOLA.....	11
2.2. IL COLLEGAMENTO CON IL TERRITORIO	12
3. IL POF 2018-2021 E I SUOI AMBITI DI INTERVENTO.....	13
3.1. AMBITO CURRICOLARE (IN ORARIO SCOLASTICO).....	13
3.2. ATTIVITA' EXTRACURRICOLARI.....	13
4. TRAGUARDI E OBIETTIVI.....	14
4.1. OBIETTIVI FORMATIVI	14
4.2. COMPETENZE ATTESE	14
4.3. CURRICULUM DELLE VARIE DISCIPLINE.....	15
4.4. IL CONTRATTO FORMATIVO ED IL PROGETTO EDUCATIVO.....	15
4.4.1. <i>Gli insegnanti.</i>	15
4.4.2. <i>I genitori.</i>	15
4.4.3. <i>Gli studenti.</i>	16
4.5. LE STRATEGIE EDUCATIVE.....	16
4.6. LE STRATEGIE DIDATTICHE	16
4.7. I CONTENUTI.....	17
4.8. L'ORIENTAMENTO	17
4.9. IL G.L.I. E L'INCLUSIONE DI TUTTI GLI ALUNNI	18
4.9.1. <i>Progetti.</i>	18
4.9.2. <i>Strutture.</i>	19
4.10. LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI.....	20
5. PIANO DI MIGLIORAMENTO 2018-2021	22
5.1. PRIORITÀ E TRAGURDI INDIVIDUATI NEL PIANO DI MIGLIORAMENTO.....	22
5.2. FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE	22
6. ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO E COLLABORAZIONE TRA GLI ORGANI	23
DELLA SCUOLA.....	23
6.1. PREMESA	23
6.2. LA COOPERATIVA CULTURA E VALORI	23
6.3. IL CONSIGLIO DI ISTITUTO	23

6.4.	IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI ISTITUTO.....	23
6.5.	ASSEMBLEA DI CLASSE	24
6.6.	COLLEGIO DEI DOCENTI.....	24
6.7.	CONSIGLIO DI CLASSE	24
6.8.	IL DIRIGENTE SCOLASTICO	24
6.9.	RAPPORTI CON LE FAMIGLIE	25
6.10.	TEMPI SCOLASTICI E ORARIO DELLE LEZIONI	25
7.	REGOLAMENTO ALUNNI E DI ISTITUTO	27
7.1.	REGOLAMENTO ALUNNI:.....	26
7.1.1.	<i>Premessa</i>	26
7.1.2.	<i>Entrata</i>	26
7.1.3.	<i>Cambio di insegnanti</i>	26
7.1.4.	<i>Intervallo</i>	26
7.1.5.	<i>Uscita</i> :.....	27
7.1.6.	<i>Richiesta di uscita dall'aula</i>	27
7.1.7.	<i>Assenze e permessi</i>	27
7.1.8.	<i>Materiale scolastico</i>	27
7.1.9.	<i>In classe</i>	27
7.1.10.	<i>Mancanze disciplinari e uso del cellulare</i>	27
7.2.	REGOLAMENTO COLLEGIO DOCENTI:	28
7.2.1.	<i>Premessa</i>	28
7.2.2.	<i>Comportamenti e modalità</i>	28
7.3.	RICEVIMENTO DEI GENITORI.....	30
7.4.	VIAGGI DI ISTRUZIONE, VISITE GUIDATE, VISITE BREVI.....	30
8.	ORGANIZZAZIONE AMMINISTRATIVA E UFFICIO DI PRESIDENZA.....	30
8.1.	SERVIZIO DI SEGRETERIA	30
8.2.	UFFICIO DI PRESIDENZA	30
8.3.	GESTIONE ECONOMICO FINANZIARIA	30

1. PROGETTO EDUCATIVO

Riportiamo per intero il progetto educativo della nostra scuola. Lo riteniamo fondante e imprescindibile rispetto alle nostre scelte organizzative e didattiche. Per questo riteniamo che, anche nel triennio che sta iniziando, sia importantissimo presentarlo con trasparenza alle famiglie che intendono prendere in considerazione l'iscrizione dei loro figli presso la Scuola Perucci.

1.1. L'ANIMA DELLA NOSTRA SCUOLA CATTOLICA

1.1.1. *La nostra scuola è prima di tutto "scuola"*

La nostra scuola è **innanzitutto una "scuola"**. Non sembri un gioco di parole. Non basta chiamarsi *scuola* per esserlo. E cos'è una *scuola*? La scuola è una **comunità in cui si trasmette e si cerca la verità**.

Si "trasmette" la verità, perché non tutto va ridotto a ricerca. Se c'è il diritto dei ragazzi di imparare a cercare, e quindi di acquisire un metodo, c'è anche il loro diritto di essere confermati in talune verità, di accumulare delle conoscenze. La nostra scuola **non vuole seminare solo il dubbio, ma dare anche delle certezze**. Certo, il dubbio e la diversità di opinione sono importanti contro l'appiattimento, per l'originalità e per la ricerca. Ma non meno importanti sono le verità stabili e solide. In ogni caso la ricerca è in funzione della verità.

Si "cerca" la verità, perché la fame di verità dell'uomo è inesauribile.

La **verità è analogica**, la verità in matematica non è come la verità in letteratura o in storia, c'è la verità della ragione e quella del cuore, c'è la verità della fede religiosa e quella della scienza... Tutti questi aspetti della verità sono diversi, ma complementari. E' importante, allora, che nella scuola si maturi sia il senso dei diversi piani della verità, sia il senso della loro unità complessiva. Intendere la scuola come luogo in cui si trasmette e si ricerca la verità non vuol dire "chiuderla", ma aprirla alle molteplici sfumature della verità e della realtà, abituare il giovane ad amare la verità, a cercarla ai diversi livelli.

La nostra **scuola abilita al confronto e al dialogo, ma non al relativismo**. La verità fa uscire i ragazzi dal chiuso del loro punto di vista individuale, li abitua a non accontentarsi delle loro opinioni o impressioni epidermiche, a cercare una conferma, una verifica. Li abitua ad uno spirito scientifico e rigoroso, li immunizza contro ogni forma di plagio interessato. Nella nostra scuola **non si discute tanto per discutere**.

1.1.2. *Il giovane davanti a se stesso*

La scuola è il luogo in cui il giovane scopre **se stesso** e progressivamente valorizza ed esprime le sue **doti e qualità** positive. Egli è un vero protagonista del suo percorso di crescita e

nella nostra scuola la centralità soggettiva dell'uomo è molto importante. Che egli sia consapevole del percorso in atto, che progressivamente egli venga coinvolto, che sia un vero e proprio interlocutore e non l'effetto finale di un processo scelto da altri sono aspetti cui non ci sentiamo di rinunciare. Un clima di libertà e trasparenza agevola l'espressione di sé. La valorizzazione di quanto i ragazzi fanno li rafforza nell'autostima e li spinge a dare ancora. Nello stesso tempo, però, cerchiamo anche di far sì che lo studente si ponga davanti a se stesso come un dovere oggettivo.

Egli è anche qualcosa **di dato a se stesso**; deve quindi accogliersi, oltre che progettarsi; accettarsi oltre che programmarsì; conoscersi per quello che è, per potersi impegnare a diventare quello che può essere. Anche nei confronti di sé lo studente non ha solo diritti, ma anche doveri. La stessa realtà gli è prima di tutto "data" e secondariamente gli è "data come progetto".

1.1.3. I ragazzi ci interessano tutti e come un tutto.

La verità non è solo intellettuale. I nostri ragazzi hanno bisogno di *conoscere*, ma anche di *amare*, di usare il *computer* ma anche di saper ridere e piangere, di conoscere la circonferenza della terra ma anche di aiutarsi l'un l'altro. Quando diciamo, quindi, che la nostra scuola è luogo in cui si cerca e si trasmette la verità, intendiamo **la verità tutta intera**, sia quella della ragione che quella del cuore. Vogliamo seguirli con occhio vigile e discreto per vedere **il loro cammino umano**, se imparano a rapportarsi con gli altri, se si chiudono nel loro piccolo orticello o se guardano più lontano.

Gli insegnanti parlano con i genitori di apprendimento e di profitto, ma anche di crescita personale, di periodi di eventuale stanchezza, di crisi di crescita. I ragazzi ci **interessano**. Ci interessano tutti, ci **interessano come un tutto** ossia in tutte le loro dimensioni.

1.1.4. Metodo preventivo e del rapporto personale.

E' quello che si dice **la centralità della persona**. Una frase bellissima ed altisonante, che però bisogna tradurre nella pratica quotidiana della scuola. Ci sforziamo di farlo. Non ci sono ragazzi simpatici o antipatici, vanno amati tutti come un bene prezioso, vanno ascoltati e capiti, rimproverati e magari puniti, *ma a patto che sappiano il perché*, che se ne parli con loro e che ogni intervento rientri in un cammino di crescita e chiarimento. La nostra scuola usa un **metodo preventivo** e del **rapporto personale**. Prevenire tramite l'ambiente e intervenire sempre dall'interno (col colloquio a tu per tu, con la sincerità di chi si parla negli occhi e si richiama vicendevolmente all'onestà dei comportamenti) prima che dall'esterno. E in costante rapporto con la famiglia.

1.1.5. Non si apprende solo col cervello

Centralità della persona significa anche un'altra cosa molto importante per la nostra scuola. Si studia con **tutto noi stessi, non solo col cervello**. Ogni attività umana è atto di "tutta" la persona e non solo di una sua parte. L'attenzione scolastica, allora, deve riguardare tutti gli aspetti della persona, perché tutti contribuiscono al "successo" scolastico. Se un ragazzo è abitualmente distratto, non potrà concentrarsi al tavolo di studio; se uno non si abitua ad osservare nella vita quotidiana, difficilmente lo farà in classe; se uno non si commuove davanti a niente, difficilmente proverà interesse per una poesia; se uno spreca inutilmente il suo tempo libero, con ogni probabilità tenderà a sprecare anche quello dello studio; chi non è curioso di conoscere, difficilmente integrerà quello che il professore dice con approfondimenti personali, chi non sa ascoltare si stancherà dopo pochi minuti di lezione.

Studia bene, quindi, **chi coltiva la propria umanità**, chi frequenta compagnie che lo stimolano a pensare, chi prova passione per degli interessi che lo coinvolgono, chi ama leggere, chi sa apprezzare il bello, chi sa divertirsi in modo intelligente e non massificante, chi ama farsi domande, chi si prende cura di qualcosa e di qualcuno.

Studia bene chi sa stare in silenzio, sa ascoltare e ascoltarsi, sa contemplare. Chi è docile e umile, chi ha la pazienza della ricerca, chi è consapevole di sapere poco più che nulla, chi non spara soluzioni avventate, chi sa confrontarsi con chi "sa" più di lui, chi sa che la realtà è complessa e che mettere insieme un quadro appena attendibile è impresa faticosa e lunga. Chi non si nutre di *slogans*, chi non si appiattisce sul presente, ma vuole guardare un po' più in là nel futuro e un po' più indietro nel passato, chi non ritiene che il mondo sia cominciato con lui, chi non pensa che questa società sia la migliore delle società possibili.

L'insegnamento fa leva sull'intera personalità e cerca di **far crescere tutte le attitudini in modo armonico**. Questo vuol dire porre la persona umana – tutta – al centro dell'educazione. Questo cerca di fare la nostra scuola.

1.1.6. Vanno bene le tecniche, ma non a scapito dell'umanità.

Centralità della persona vuol dire poi anche che l'insegnamento è il frutto **dell'incontro tra due libertà**, quella dell'insegnante e quella del discente. Crediamo nell'utilità delle tecniche e dei metodi, crediamo nella didattica e nella psicologia... ma crediamo anche che, alla fine, **l'insegnamento e l'apprendimento siano atti spirituali** che chiamano in causa la libertà interiore di due persone. Crediamo che **l'insegnante insegni con tutto se stesso**, che debba essere una persona "a tutto tondo" che sa proporsi in tutta la sua umanità davanti al giovane; crediamo che le tecniche possano aiutare ma che non siano risolutive; crediamo che il processo di insegnamento-apprendimento consista soprattutto nel far scattare una affinità spirituale, un

profondo rapporto umano e interiore che solo la libertà del rapporto stesso può far scaturire: si può insegnare ad insegnare, ma non completamente, si può insegnare ad apprendere, ma non fino in fondo. Il miracolo avviene quando la persona dell'insegnante **interpella la persona del discente**, la chiama ad uscire da sé e a mobilitarsi. L'apprendimento, così, oltre che essere atto di tutta la persona, e in quanto tale profondamente umano, è atto di libertà e il **soggetto primo dell'apprendimento è l'alunno stesso**.

1.1.7. L'intrinseca moralità dell'educare

L'uomo è anche gratuità e disinteresse, la persona compie delle azioni con l'intento di ottenere un risultato pratico, ma ne compie anche delle altre con il solo scopo di fare una buona azione. Lo scopo primario dell'azione educativa – sia quella del docente, sia quella del discente – sta nella bontà dell'azione stessa e quindi è un **agire eminentemente gratuito**. Per questo **richiede un atteggiamento morale**. *Insegna bene e studia bene chi ama la giustizia e cerca la verità. I nostri ragazzi studiano bene ed apprendono tanto di più, quanto più lo fanno per il gusto di farlo.*

Certo, li si educa anche a studiare e ad applicarsi per farsi una posizione nella vita. Bisogna però anche educarli a studiare per studiare, per conoscere, per crescere come persona, per acquisire libertà, per contemplare il bello, per elevare i propri gusti. Studia bene chi dà un senso **alto** al suo studio. Si studia anche per fare del bene agli altri, per migliorare un po' questo mondo, per dare un contributo qualitativamente migliore a che le cose vadano meglio, per *esserci* in modo consapevole, per intervenire con cognizione di causa.

1.1.8. A scuola di sapienza

L'esperienza dei nostri ragazzi, la loro vita, non può rassegnarsi a rimanere priva di unità, la scuola li deve aiutare a collegare tra loro le varie esperienze che vivono e le varie nozioni che apprendono, riferendole tutte alla loro persona in modo unitario e organico. Viceversa vivrebbero in modo dispersivo e frammentario. Tra le esperienze vissute ieri e quelle di oggi e quelle di domani cerchiamo un senso unico, un legame convincente, una coerenza, un significato. Nessuno vive a zigzag e di chi passa da un'esperienza ad un'altra come la farfalla passa da un fiore ad un altro, senza un progetto, un disegno, un piano si dice che ha una personalità immatura. I nostri ragazzi vogliono essere aiutati a cercare una gerarchia tra le esperienze. **Questa è la sapienza**. Sapiente è chi non è in balia del vento ma sa orientare se stesso. Solo così il *sapere* dei nostri ragazzi può avere *sapere*, avere un significato.

In ogni ciclo di scuola questo obiettivo sapienziale si pone a diversi livelli e con diverse modalità, ma li riguarda tutti. Nasce qui l'esigenza di un' *interdisciplinarietà ordinata*, affinché le varie

materie trovino una loro sintesi. Va da sé, comunque, **che la sintesi orientativa è data dall'antropologia**, ossia dalla visione dell'uomo. La nostra scuola ha un grande rispetto per l'autonomia di linguaggio e di metodo delle varie discipline e vuole abituare gli alunni ad impadronirsi di queste metodologie, ma sa anche che tutte le materie trovano una sintesi nella persona umana e quindi vengono unificate dalla **visione dell'uomo che la scuola assume**.

1.1.9. Il vero Maestro

La nostra scuola è "cattolica". Questo significa che la visione dell'uomo che fa da sintesi di tutta la sua attività educativa è quella **svelataci da Gesù Cristo e insegnata dalla Chiesa**. E' Cristo l'unico e vero Maestro, è Egli l'Educatore. Tutte le considerazioni fin qui condotte culminano in questa consapevolezza. L'educazione come formazione alla sapienza, la mobilitazione di tutti gli aspetti della persona, il lavoro coordinato ed organico di tutti gli insegnanti, il rispetto per le famiglie come prime responsabili dell'educazione, la comunione di intenti con esse e la creazione di una vera e propria comunità educante trovano qui la loro possibilità e il loro fondamento.

La nostra scuola si impegna ad educare alla trascendenza, a coltivare la vita spirituale dei ragazzi, a trasmettere fedelmente l'insegnamento dottrinale e morale della Chiesa cattolica, a mostrare la congruità tra ragione e fede, tra umanesimo e cristianesimo.

1.2.L'OFFERTA DELLA NOSTRA SCUOLA CATTOLICA

1.2.1. La coerenza educativa

Anche la semplice esperienza della vita in qualche modo educa. Cosa differenzia una scuola rispetto alla caoticità o quantomeno alla dispersività della vita? La **coerenza educativa**, ossia la sequenza programmata degli interventi, il coordinamento tra l'attività degli insegnanti, la comunione degli intenti. Questa è la **prima importante offerta della nostra scuola**. Qui gli insegnanti non camminano ognuno per proprio conto, condividono tutti i medesimi valori di fondo, gli alunni non saranno frastornati dal sentire mille campane, non ci sono molteplici magisteri paralleli. Il ragazzo si trova di fronte ad un disegno educativo coerente. Questo non significa che siano mortificate la libertà e l'originalità dei docenti e la varietà degli interventi. Tutto questo c'è, ma si colloca in una **cornice coerente ed univoca**. La molteplicità non è dispersione e diventa veramente una ricchezza quando non è **centrifuga** e incoerente. **La nostra scuola non è Babele**.

1.2.2. La scuola del "buon senso".

La scuola italiana ha subito grandi cambiamenti in questi decenni. Sono stati condotti dei sani aggiornamenti, ma talvolta ci si è anche sbarazzati troppo frettolosamente di modalità educative valide. Talvolta si è rincorso la novità per la novità e molte pratiche didattiche ed educative che si fondavano sul "buon senso" sono state abbandonate, alla ricerca di interventi talvolta eccentrici. **Molte "buone cose di una volta" mantengono ancora il loro valore:** è ancora importante far studiare approfonditamente ai ragazzi la grammatica italiana e l'analisi logica, è ancora importante abituarli a calcolare senza calcolatrice, è ancora importante educarli all'ordine, ad un comportamento corretto e rispettoso di persone e cose. Apprezziamo le nuove metodologie e i nostri insegnanti si aggiornano continuamente, ma, senza essere passatisti o conservatori, vogliamo anche continuare nelle pratiche dettate dal "buon senso". Vogliamo costruire una **solida preparazione**, siamo poco inclini al fumo negli occhi, alle sperimentazioni avventate fatte sulla pelle dei ragazzi. Anche se quello della scuola media è in sé un ciclo concluso, vogliamo **preparare i nostri alunni alla scuola superiore**, dato che la totalità vi si iscrive.

1.2.3. Le abilità e i contenuti

Non condividiamo la contrapposizione che solitamente si fa tra "abilità" e "contenuti", le sue dimensioni sono inseparabilmente correlate e vanno costruite insieme. Occorre abilitare i ragazzi a saper gestire delle abilità da trasferire poi sui più diversi contenuti, ma questo non si può fare se non agendo sistematicamente sui contenuti stessi. Le abilità senza i contenuti sono vuote, i contenuti senza le abilità sono ciechi. C'è un bagaglio di informazioni e di nozioni che gli alunni devono apprendere perché possano elaborarle e gestirle criticamente. Non si può insistere solo sui metodi ed avere ragazzi ignoranti, come non si può avere ragazzi che conoscono i contenuti alla perfezione ma in modo rigido e mnemonico.

1.2.4. Il collegamento col territorio

La nostra scuola è una **scuola del territorio**. Uno dei motivi per cui è nata è proprio di offrire un servizio alle famiglie sul territorio, in modo che i ragazzi non dovessero trasferirsi altrove. I rapporti con le famiglie che gravitano tutte pressappoco nello stesso bacino, i rapporti con le parrocchie per le attività formative o ricreative, i rapporti con le aziende per le attività di orientamento, quelli con le associazioni per le attività culturali e ludiche garantiscono **una "continuità"** tra la vita della scuola e le altre dimensioni della vita del territorio in cui essa opera. **Ne risulta una scuola "incarnata"**, che non evade dai molteplici legami esistenziali che legano la famiglia e l'alunno ad un determinato contesto, **una scuola di una comunità territoriale**.

1.2.5. La formazione morale e religiosa

E' questo uno degli ambiti più delicati della formazione dei preadolescenti, ed è quindi un campo in cui la nostra scuola è fortemente impegnata. Rifacendoci al vangelo e all'insegnamento della Chiesa, ma anche alle esigenze psicologiche ed esistenziali degli alunni, cerchiamo di comunicare loro le linee comportamentali di un'etica della libertà e della verità, o meglio **un'etica della libertà nella verità**. La sfida è indurre i giovani a comprendere come l'etica cristiana non contraddica l'etica umana ma la realizzi pienamente e come in Cristo sia veramente svelato l'uomo a se stesso. Si tratta di indicare come le esigenze dell'etica religiosa non contraddicano, ma assumano e potenzino, le conclusioni etiche cui arriva la ragione umana: i diritti dell'uomo e dei popoli, la giustizia e la solidarietà, la famiglia unita fondata sul matrimonio, la responsabilità e l'onestà, il corretto uso dei beni, il diritto alla vita dalla nascita alla morte naturale.

Crediamo che **la coscienza** non sia la fonte ultima della moralità e che debba essere formata. Crediamo che il ragazzo cresca come uomo e maturi man mano che **esce dal suo soggettivismo** e si rapporta consapevolmente ad una scala oggettiva di valori che lo interpellano in virtù della loro intrinseca validità. Cerchiamo di formare negli alunni l'attitudine a distinguere l'ambito delle questioni etiche opinabili da quello dei principi etici assoluti.

La formazione morale e religiosa ha sì degli spazi autonomi e particolari, come le lezioni di religione, i ritiri spirituali due volte all'anno, gli incontri formativi con esperti, ma **è presente** come un elemento di primaria importanza **continuamente: in classe e in cortile**.

2. DATI GENERALI SULLA SCUOLA E ANALISI DEL CONTESTO TERRITORIALE

La Scuola Media Cattolica "**C. Perucci**" di Marzana conta per l'anno scolastico in corso tre classi a tempo normale, con in media 27 alunni per classe.

Preside: prof. Damiano Ceschi

Docenti: 12

Personale amministrativo: 1

Personale ausiliario: 1

La popolazione scolastica è costituita da alunni provenienti da diversi paesi della Valpantena a partire da Lugo, Stallavena, Romagnano e Grezzana, per estendersi fino a Rosaro, Cerro, Bosco Chiesanuova e nella bassa Valpantena, S. Maria in Stelle, Quinto, Poiano fino a Borgo Venezia, Montorio e San Martino B. A.

Nella nostra scuola, data la presenza di una sola sezione per limiti di spazio, è possibile effettuare una preiscrizione agli anni futuri, non vincolante, che permetta alle famiglie di assicurarsi un posto nella classe prima che si formerà. Questa modalità, già sperimentata negli scorsi anni scolastici, ci fa prevedere un buon andamento delle iscrizioni per questo triennio.

2.1. BREVE STORIA DELLA SCUOLA

La Scuola Media C. Perucci è nata a Marzana, in via Are Coltri n° 3, nello stabile di proprietà delle Sorelle della Sacra Famiglia di Verona, dietro esplicita richiesta del Vescovo mons. Giuseppe Carraro. Egli, sollecitato da un buon numero di genitori della Valpantena, auspicava una scuola cattolica diocesana, quale luogo d'incontro per tutti i genitori che avevano un progetto cristiano di formazione per i figli ed un comune intento educativo.

La scuola, a contatto con la comunità religiosa delle Sorelle della Sacra Famiglia, poteva meglio realizzarsi come comunità educante e, ubicata nel cuore della Valpantena, poteva essere una significativa presenza cristiana sul territorio, in rapporto alla domanda culturale ed educativa delle famiglie; espressione di una Chiesa locale attenta alle esigenze formative dei preadolescenti.

È nata nel settembre del 1978 come classe collaterale del Seminario di San Massimo, successivamente è stata avviata la pratica per la legalizzazione avvenuta con decreto Ministeriale il 12.05.1979, rendendo così autonoma la scuola con un suo nome, una sua Presidenza e segreteria locale: la Scuola Media Cattolica "Carlo Perucci".

Dal settembre 1996 la scuola è passata sotto una gestione cooperativistica e partecipativa. Essa è portata avanti dalla Cooperativa "Cultura e Valori", ad ispirazione cristiana, i cui soci sono insegnanti e genitori, assieme ad altri soci volontari interessati a che permanga e si sviluppi una proposta educativa cristiana sul territorio. Si ritiene che tale impostazione sia la "formula del futuro", perché particolarmente adatta alla società del domani, che già oggi si sta realizzando.

Le famiglie che chiedono l'iscrizione del proprio figlio alla scuola "C. Perucci" sono di varia estrazione sociale: operai, impiegati, artigiani, piccoli e medi imprenditori, liberi professionisti. Condividono concretamente il Progetto Educativo, collaborano con entusiasmo, partecipano alle iniziative formative proposte dalla scuola, si interessano dei problemi educativi ed economici.

2.2.IL COLLEGAMENTO CON IL TERRITORIO

La scuola Perucci è l'unica scuola secondaria di primo grado paritaria, ispirata ai valori cristiani, presente sul territorio della Valpantena. Uno dei motivi per cui è nata è proprio quello di offrire, in loco, un servizio alle famiglie interessate ad un progetto educativo come il nostro: ciò permette ai ragazzi un cammino formativo all'interno della loro comunità, mantenendo vivi i rapporti con le parrocchie per le attività formative e ricreative, i rapporti con le aziende per le attività di orientamento, quelli con le associazioni per le attività culturali e ludiche.

3. II POF 2018-2019E I SUOI AMBITI DI INTERVENTO

3.1. AMBITO CURRICOLARE (IN ORARIO SCOLASTICO)

- ❖ attività di sostegno, recupero e approfondimento per singoli alunni o per gruppi distribuite nell'arco dell'anno o concentrate in alcuni periodi;
- ❖ "progetto preparazione all'ECDL";
- ❖ partecipazione alle iniziative concordate e gestite in collaborazione con gli enti locali: Comune di Verona (iniziative sportive e culturali), Amia e Regione Veneto (concorsi, ecologia ambientale e conoscenza del territorio), Vigili Urbani (sicurezza stradale), Ente lirico Arena di Verona (promozione musicale);
- ❖ visite di istruzione guidate;
- ❖ ampliamento dell'educazione motoria mediante incontri sportivi con altre scuole (Progetto "Pippo Olimpionico");
- ❖ momenti formativi per tutte le classi: celebrazione eucaristica, celebrazione della Parola, ritiri spirituali, testimonianze, audiovisivi di cultura religiosa;
- ❖ iniziative di accoglienza tra ordini di scuola e attività di orientamento (Progetto Orientamento e progetto Continuità).

3.2. ATTIVITA' EXTRACURRICOLARI

In allegato, presentiamo il quadro orario di tutte le iniziative pomeridiane proposte per venire incontro ai diversi interessi degli alunni (All. 1).

4. TRAGUARDI E OBIETTIVI

4.1. OBIETTIVI FORMATIVI

Gli obiettivi comuni sono desunti dalle Indicazioni Nazionali per il Curriculum (2012) e dal Progetto Educativo della scuola.

Essi sono:

- ❖ favorire la formazione morale e religiosa sia attraverso spazi autonomi particolari, sia nella quotidianità, come elemento di primaria importanza;
- ❖ elevare il livello di educazione e di istruzione;
- ❖ favorire, attraverso la conquista di capacità logiche, scientifiche e operative lo sviluppo della personalità;
- ❖ favorire lo sviluppo del ragazzo per orientarlo nel contesto sociale;
- ❖ porre le premesse per un'educazione permanente.

In particolare:

- ❖ favorire la condivisione del Progetto Educativo della scuola;
- ❖ potenziare la capacità di partecipare ai valori della cultura e della convivenza sociale;
- ❖ favorire la maturazione della coscienza di sé e del rapporto col mondo esterno;
- ❖ abituare ad operare scelte realistiche nell'immediato futuro.

4.2. COMPETENZE ATTESE

Sviluppo, potenziamento e recupero delle capacità di:

- ❖ attenzione ed ascolto
- ❖ osservazione
- ❖ analisi ed elaborazione logica
- ❖ espressione e comunicazione (verbale e non verbale)
- ❖ rielaborazione personale e critica.

In particolare:

- ❖ per le CLASSI PRIME: acquisizione e potenziamento delle abilità di comunicazione orale e scritta, di calcolo; consolidamento, adeguato alle capacità logiche, delle conoscenze di base e conseguimento di un efficace metodo di studio che porti l'alunno ad una sempre maggiore autonomia;
- ❖ per le CLASSI SECONDE: sviluppo delle capacità di osservazione, descrizione e riflessioni su dati reali e personali con adeguato sviluppo delle capacità logiche e critiche; responsabilità e impegno nello studio; adeguata acquisizione di conoscenze attraverso interventi individualizzati che rispettino le capacità di base;

- ❖ per le CLASSI TERZE: acquisizione, sviluppo e potenziamento del metodo di studio; perfezionamento delle capacità comunicative, logiche e di analisi della realtà, responsabile impegno nell'applicazione; adeguata acquisizione di conoscenze; capacità di collegare e trasferire le conoscenze in ambiti culturali e situazioni diverse da quelle specifiche; consolidamento degli apprendimenti in vista del proseguimento degli studi.

4.3.CURRICULUM DELLE VARIE DISCIPLINE

Si rimanda alle Indicazioni per il Curriculum nella Scuola Secondaria di primo grado e alla progettazione didattica dei docenti.

4.4.IL CONTRATTO FORMATIVO ED IL PROGETTO EDUCATIVO

Il Contratto Formativo è inscindibile dal Progetto Educativo che per questa scuola rappresenta il suo DNA, la sua carta di identità pedagogica. Entrambi coinvolgono le tre principali componenti dell'azione educativa: insegnanti, genitori, studenti.

4.4.1. Gli insegnanti

Ogni insegnante, al momento dell'assunzione, prende atto del Progetto Educativo e dello statuto della Cooperativa "Cultura e Valori" e li sottoscrive. Rivede poi, assieme agli altri insegnanti, il Progetto Educativo continuamente confrontandosi con esso.

Egli si impegna a realizzarlo assieme alla Presidenza e agli altri colleghi con spirito costruttivo e coinvolgendosi, assieme ai genitori, nella formazione integrale dei ragazzi. L'insegnante esprime la propria offerta formativa, motivando il proprio intervento didattico ed esplicitando strategie, strumenti di verifica e criteri di valutazione.

4.4.2. I genitori

I genitori devono conoscere l'offerta formativa della scuola e, con l'atto dell'iscrizione del proprio figlio, dichiarano implicitamente di accettare il Progetto Educativo che si impegnano ad approfondire e verificare periodicamente, anche in appositi incontri formativi e a partecipare alla conduzione complessiva della scuola.

Collaborano alla realizzazione del Progetto Educativo assicurando una continuità formativa anche nell'ambito familiare e favorendo al massimo la continuità scuola-famiglia. Partecipano alla formulazione e alla periodica verifica degli obiettivi educativi attraverso i Consigli di classe aperti ai genitori.

4.4.3. Gli studenti

Poiché lo studente è il primo soggetto protagonista della propria formazione, accettando di fare parte della comunità educante di questa scuola si impegna ad essere aperto e disponibile ad accogliere la proposta del Progetto Educativo, nonché gli obiettivi didattici del suo curriculum ed il percorso per raggiungerli.

4.5.LE STRATEGIE EDUCATIVE

Gli obiettivi legati ai valori cristiani, civili e culturali sono perseguiti attraverso percorsi formativi correlati ai programmi di studio e riguardano l'educazione religiosa, che si esplica principalmente attraverso momenti di preghiera comunitari quotidiani, la S. Messa settimanale e ritiri spirituali, nonché l'educazione alla legalità, l'educazione stradale, alla salute, al rispetto dell'ambiente, all'intercultura, al rispetto dei diritti umani.

I Consigli di Classe, all'interno della programmazione, scelgono le tematiche che di volta in volta intendono proporre, con il vincolo di definire obiettivi, tempi e strategie di attuazione, strumenti di verifica.

4.6.LE STRATEGIE DIDATTICHE

La programmazione di classe e per materie viene attuata durante il corso dell'anno con verifiche puntuali e frequenti ed eventuali modifiche. Il Consiglio di Classe promuove l'accordo pluridisciplinare ed interdisciplinare, l'applicazione del metodo della ricerca nel rispetto dei piani individuali del docente; il coinvolgimento degli alunni e dei genitori, per condividere e realizzare gli obiettivi prefissati.

Per individuare le situazioni di svantaggio culturale e il conseguente recupero vengono utilizzati test d'ingresso e in itinere, questionari, grafici, griglie esplicative.

Per il raggiungimento della piena integrazione culturale vengono utilizzate strategie fondate su lezioni frontali e aperte, su lavori di gruppo e di ricerca, su percorsi individualizzati, su attività per fasce di livello, su strumenti multimediali interattivi, su tecniche di comunicazione e di drammatizzazione.

Per il riconoscimento, l'evidenziazione e il potenziamento delle varie abilità vengono utilizzate metodologie fondate sul lavoro individuale e di gruppo che esaltino la creatività, rinforzino il gusto della ricerca e l'interesse alla conoscenza.

4.7.I CONTENUTI

Nel rispetto delle Indicazioni nazionali per i Curriculum, la scelta dei contenuti, definiti in dettaglio in sede di Consiglio di Classe e nei piani di lavoro dei singoli docenti, e la programmazione degli interventi tengono presenti, oltre la validità in funzione agli obiettivi, la chiarezza e la significatività, l'interesse degli alunni e l'interdisciplinarietà.

Ogni Consiglio di Classe programma la scelta dei contenuti culturali delle varie discipline tenendo presente quanto segue:

- a) i contenuti delle singole materie non sono fine dell'insegnamento, ma strumento indispensabile per il raggiungimento degli obiettivi specifici di apprendimento e il perseguimento delle finalità generali dell'azione educativa e didattica;
- b) le Indicazioni Nazionali sono la cornice di riferimento all'interno della quale ogni docente effettua le scelte funzionali al raggiungimento dell'obiettivo prefissato;
- c) ogni docente è tenuto a presentare al Consiglio di Classe la propria ipotesi di lavoro, che deve essere armonizzata e formalizzata in un unico documento, come programmazione annuale complessiva della classe;
- d) la programmazione (disciplinare e di classe) è strutturata per finalità, obiettivi, contenuti, strategie (metodologie e strumenti), verifica, valutazione (formativa e sommativa) e deve essere considerata come uno strumento flessibile e integrabile in itinere, sia per iniziativa del singolo docente, sia per intervento del Consiglio di Classe;
- e) la verifica deve riguardare l'intero processo insegnamento - apprendimento.

4.8.L'ORIENTAMENTO

Da molti anni l'Orientamento scolastico e professionale rientra nella programmazione curricolare del triennio, definita in sede di Collegio Docenti, che ne stabilisce obiettivi e strategie e la attiva attraverso:

- 1. Conoscenza di sé:** ricerca della propria identità attraverso il riconoscimento di bisogni, paure, attese, programmi di vita futura.
- 2. Orientamento come realizzazione personale ed individuazione degli interessi personali:** quale scuola per realizzare se stesso, aiutare gli altri e dare un senso alla vita.
- 3. Riconoscimento di attitudini (capacità naturali) e capacità (abilità necessarie per realizzare particolari compiti).**
- 4. Il significato ideale del lavoro:** - Che cos'è il lavoro – scopo del lavoro - la pratica del lavoro – la realizzazione personale attraverso il lavoro – l'uomo come protagonista del lavoro.
- 5. Il lavoro nella sua concretezza e varietà:** -Gli ambienti lavorativi – evoluzione della realtà economica.

6. Il significato dello studio: - il valore dello studio – la pratica dello studio – il gusto per lo studio

7. Conoscenza dei diversi indirizzi scolastici.

La realizzazione degli interventi è ottimizzata dal responsabile per l'orientamento, ovvero l'insegnante coordinatore di classe; inoltre la scuola collabora con un progetto di orientamento condiviso con le altre scuole della Cooperativa Cultura e Valori e prepara attività operative da proporre al Consiglio di Classe (griglie, questionari, schede, indagini...), contatta gli Istituti superiori e gli Enti per stabilire incontri con gli insegnanti ed esperti per conoscere itinerari di studio e sbocchi scolastici professionali con rappresentanti del mondo del lavoro.

Come previsto nel Piano di Miglioramento Triennale, la scuola propone ogni anno un'attività laboratoriale di scrittura autobiografica con un esperto in formazione autobiografica e scrittura autoanalitica.

4.9.IL G.L.I. E L'INCLUSIONE DI TUTTI GLI ALUNNI

Nella nostra scuola tutti i docenti fanno parte del Gruppo di Lavoro per l'Inclusività.

Come evidenziato dal Piano Annuale per l'Inclusione, le finalità e gli obiettivi educativi valgono per tutti gli alunni, ma vengono declinati in modalità diverse a seconda delle esigenze personali di ciascuno.

Per gli alunni che presentano una certificazione (legge 104/1992) è prevista la stesura e la realizzazione di un Progetto Educativo Individualizzato, elaborato dal Consiglio di Classe con la presenza di un docente incaricato per il sostegno e in collaborazione con la famiglia.

Per gli alunni che presentano una diagnosi specialistica riguardante Disturbi Specifici dell'Apprendimento (Legge 170/2010) i Consigli di Classe predispongono un PDP (Piano Didattico Personalizzato) che, tenendo conto delle difficoltà oggettive del ragazzo/a, prevedono interventi mirati al loro superamento utilizzando, a seconda dei casi, misure compensative e dispensative diverse, aventi lo scopo di agevolare il successo scolastico di ciascuno.

LE RISORSE DELLA SCUOLA

Per questo triennio la scuola può contare sulle seguenti risorse: a) Progetti b) Strutture

4.9.1. Progetti

- ❖ **Progetto Multimedialità:** prevede l'uso delle tecnologie multimediali nello svolgimento di alcune parti del programma curricolare con l'obiettivo di rendere gli alunni sempre più

competenti nell'utilizzo di tali strumenti. Il progetto prevede l'utilizzo delle apparecchiature informatiche che permettono ad ogni alunno, in ogni classe, di lavorare autonomamente con un computer portatile collegato ad un server centrale (Progetto Colombos)

- ❖ **Progetto ECDL:** il progetto prevede che i docenti curricolari tengano delle lezioni specifiche sui diversi moduli di cui è composta la certificazione, offrendo così un primo approccio all'argomento per coloro che vogliono, privatamente, conseguire il titolo.
- ❖ **Progetto Animazione Lettura:** il progetto si propone, attraverso attività di animazione, di creare le condizioni perché maturi nei ragazzi il piacere di leggere. L'insegnante svolge con la classe delle attività di approccio alla lettura utilizzando la biblioteca della scuola.
- ❖ **Progetto Continuità:** le iniziative di accoglienza vengono programmate per gli alunni delle classi quinte elementari in collaborazione con gli insegnanti della scuola di base. I ragazzi, dopo un momento di accoglienza, vengono divisi a gruppi e partecipano ad attività ludiche ideate dagli alunni di terza media. L'attività si conclude generalmente con un piccolo rinfresco. Gli alunni delle quinte elementari possono venire a visitare la scuola anche individualmente, accompagnati dai genitori, che ricevono le prime informazioni sull'istituto. Nei primi giorni di scuola media gli insegnanti provvedono ad approfondire la conoscenza di spazi, persone, attività.
- ❖ **Progetto Orientamento:** già a partire dal termine della classe seconda, i ragazzi hanno l'occasione di parlare dell'offerta formativa della scuola superiore veronese, di riflettere sulle proprie attitudini e visitare, in orario scolastico, tre istituti superiori di indirizzi differenti (un istituto professionale, un istituto tecnico ed un liceo). Questo percorso è accompagnato da un docente specificatamente formato per l'orientamento e dagli stessi insegnanti di classe. Sono previsti incontri di formazione anche per i genitori che dovranno accompagnare i ragazzi nella scelta del proprio futuro.
- ❖ **Progetto Attività Sportiva:** nel corso dell'anno è calendarizzata un'uscita di carattere sportivo per ogni classe. Verso la fine dell'anno scolastico tutti gli alunni della scuola svolgono alcune gare di atletica leggera, sia maschili che femminili. A queste ultime iniziative partecipano gli alunni di altre scuole secondarie di I grado. La giornata viene chiamata "Pippo Olimpionico".

4.9.2. Strutture

- ❖ 3 aule
- ❖ 1 palestra
- ❖ Sistema Informatico "Colombos – computing innovation -":
30 PC portatili con collegamento in rete ed internet; dotazione di una chiavetta USB ad ogni alunno per accesso personalizzato al sistema e possibilità di lavoro a casa. 1 server centrale;
- ❖ 2 LIM;
- ❖ 2 proiettori interattivi;
- ❖ 4 computer portatili autonomi;
- ❖ 1 sala conferenze;
- ❖ 1 biblioteca dotata di 750 volumi;
- ❖ 1 aula polivalente dotata di lavagna interattiva multimediale (LIM), pianoforte, strumentario Orff, impianto stereo con lettore CD;
- ❖ 1 ascensore;
- ❖ 1 sala insegnanti dotata di attrezzature varie tra cui un computer con internet, una stampante e uno scanner;
- ❖ sala mensa;
- ❖ spazi esterni alla scuola: cortile, terrazzo, giardino

4.10. LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI

Criteri generali:

Il processo di valutazione riguarda non soltanto l'alunno ma anche i docenti e, in una certa misura, la famiglia. Tutti i soggetti coinvolti sono istituzionalmente tenuti ad una verifica costante e critica del proprio apporto.

Oltre all'impegno dell'alunno occorre esaminare altri elementi, quali, ad esempio, i contenuti scelti, i metodi di insegnamento/apprendimento adottati dai docenti e la capacità di motivare e rapportarsi.

Il momento valutativo, così come quello di programmazione a cui è organicamente correlato, si sviluppa in più fasi:

1. *iniziale o diagnostica*
2. *intermedia o formativa*
3. *finale o sommativa*

Uno stretto collegamento deve stabilirsi tra la rilevazione della situazione di partenza, l'identificazione dei fini e degli obiettivi generali, la selezione e l'utilizzazione dei contenuti culturali, nonché dei metodi, delle attività e delle esperienze educative scolastiche.

Il Collegio Docenti indica percorsi di valutazione delle abilità e conoscenze didattiche che utilizzano griglie di osservazione concordate dagli insegnanti in riunioni per materie, verifiche periodiche disciplinari, inter-disciplinari e trasversali, in relazione agli obiettivi da raggiungere e con i seguenti criteri:

- ❖ risultati dell'apprendimento in rapporto all'andamento personale dell'alunno;
- ❖ qualità dell'impegno personale;
- ❖ partecipazione e collaborazione nelle attività di gruppo e di classe;
- ❖ acquisizione di metodo di studio e abilità;
- ❖ apertura a problemi e al transfert nelle attività diverse.

La valutazione finale, in sede d'esame di licenza, sarà coerente con il giudizio di ammissione e farà riferimento ai seguenti indicatori:

- ❖ curriculum triennale (con verifica della situazione di partenza, programmazione educativa e didattica individualizzata, progressi, attività integrative, di sostegno, recupero, potenziamento...);
- ❖ risultati delle prove d'esame.

Modalità di comunicazione:

Le valutazioni vengono comunicate all'allievo e ai genitori e, per effetto del D.L. 137/08, sono espresse in decimi (da 3/10 a 10/10):

- ❖ a conclusione di ogni singola prova, con registrazione sul libretto personale e sul registro del professore;
- ❖ periodicamente, su pagelline interquadrimestrali e tramite colloqui con i genitori;
- ❖ alla fine del primo quadrimestre e del secondo quadrimestre, sulle schede di valutazione ministeriali.

5. PIANO DI MIGLIORAMENTO 2018-2021

5.1. PRIORITÀ E TRAGURDI INDIVIDUATI NEL PIANO DI MIGLIORAMENTO

L'unità di autovalutazione insieme al Collegio dei docenti ha individuato come prioritari due traguardi di miglioramento dell'offerta formativa da raggiungere nel corso del triennio:

- Adeguare, per almeno il 70% degli studenti, l'esito delle prove invalsi alla media delle prove predisposte dalla commissione d'esame. Tra le azioni previste per il raggiungimento di tale ambizioso traguardo tutti i docenti, tra le modalità di verifica in itinere previste nella loro azione didattica, dovranno prevedere l'uso di prove strutturate in modo simile alle prove nazionali. Al fine di quantificare i miglioramenti raggiunti dagli alunni di tutte le classi rispetto a questa tipologia di prova, verrà quindi calendarizzata una giornata di simulazione con una prova predisposta dai docenti la cui valutazione sarà utilizzata come strumento di monitoraggio.
- Aumentare il successo scolastico degli studenti in uscita che hanno seguito il consiglio orientativo della scuola. A tal fine prevediamo di potenziare il percorso di orientamento scolastico per i ragazzi di classe terza introducendo nuove proposte e utilizzando risorse professionali sia interne che esterne alla scuola.

5.2. FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE

La formazione del personale durante l'anno scolastico è costante ed avviene a vari livelli:

- Una attenta e costante formazione in materia di sicurezza generale, antincendio e primo soccorso accompagna l'intero anno scolastico. Questa formazione di tutto il personale scolastico viene monitorata ed aggiornata costantemente a cura della Cooperativa Cultura e Valori, che si avvale del supporto di corsi strutturati in collaborazione con la Cooperativa Cercate con la quale condivide progetti e finalità.
- La Cooperativa Cultura e Valori cura anche la motivazione e la condivisione dello spirito cooperativistico tramite momenti formativi concordati con i dirigenti degli istituti scolastici; solitamente tre incontri durante l'anno scolastico sono riservati a tutto il personale.
- Altri momenti di formazione per tutti i docenti, mirati all'approfondimento ed alla condivisione in merito all'identità della scuola, sono condivisi con le altre scuole aderenti alla rete Fidae delle scuole paritarie cattoliche.
- Ogni docente è poi tenuto a scegliere liberamente percorsi di formazione specifici in merito alle attività didattico educative proposti dagli uffici scolastici provinciali e regionali, e da altre agenzie qualificate presenti sul territorio.

6. ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO E COLLABORAZIONE TRA GLI ORGANI DELLA SCUOLA

6.1. PREMESSA

Diversità di compiti e collaborazione, rispetto del proprio ruolo e coinvolgimento in tutte le dimensioni della scuola sono le caratteristiche dei rapporti tra gli organi della nostra scuola.

6.2. LA COOPERATIVA CULTURA E VALORI

Gli aspetti giuridico ed amministrativo spettano al Consiglio di Amministrazione della Cooperativa "Cultura e Valori". Di esso fanno parte anche i rappresentanti dei docenti e dei genitori eletti dall'assemblea dei soci. Esso garantisce l'attuazione del Progetto Educativo, nonché il coordinamento e la collaborazione tra le scuole, nomina il Preside e gli insegnanti, cura la gestione economica in trasparenza con il Consiglio di Istituto.

6.3. IL CONSIGLIO DI ISTITUTO

E' il principale organo di partecipazione e di propulsione della vita della scuola. E' costituito dai genitori eletti rappresentanti di classe, da due rappresentanti dei docenti, dal Preside che ne fa parte di diritto. E' presieduto da un genitore eletto dal Consiglio stesso. I genitori sono sempre rieleggibili per il periodo di permanenza del figlio nella scuola. Il Preside può essere rappresentato dal Vicepreside. In particolare il Consiglio di Istituto: delibera sui problemi di carattere generale riguardanti la scuola con possibilità di demandare a commissioni ristrette, con potere non deliberativo, lo studio di particolari problemi; delibera le modalità per la formazione permanente dei genitori; esamina e valuta l'informativa economica sull'andamento della scuola fornita dall'amministrazione della Cooperativa "Cultura e Valori"; si esprime, sentiti i docenti, sull'organizzazione delle attività parascolastiche; indice le elezioni degli organismi scolastici in base alle leggi vigenti; tiene i collegamenti tra la scuola e le realtà presenti sul territorio: parrocchie, enti locali, altre scuole, associazioni, mondo delle professioni e del lavoro.

6.4. IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI ISTITUTO

Il Presidente del Consiglio di Istituto convoca e presiede il Consiglio di Istituto; è il primo collaboratore per la realizzazione del Progetto Educativo e come tale tiene costantemente i rapporti con il Preside; rappresenta i genitori della scuola e si fa portavoce delle loro esigenze; presiede l'Assemblea dei genitori.

6.5.ASSEMBLEA DI CLASSE

E' composta da tutti i genitori di una data classe. L'Assemblea di classe: elegge i genitori rappresentanti di classe, in numero non superiore a quattro, di cui uno con funzione di Coordinatore di classe e Presidente dell'Assemblea, promuove la formazione richiamandosi alle finalità del Progetto Educativo e dei programmi della scuola media, si riunisce obbligatoriamente ogni anno per l'elezione dei rappresentanti dei genitori e ogni qualvolta sia richiesto dal Preside, dal Coordinatore in accordo con il Preside o per richiesta motivata dei genitori stessi al Preside.

6.6.COLLEGIO DEI DOCENTI

E' composto da tutti gli insegnanti e presieduto dal Preside o da un suo delegato. E' convocato dal Preside o da un suo delegato. Esso: stabilisce la programmazione educativa e didattica, i criteri di valutazione, programma le attività formative, di orientamento ed extrascolastiche; nomina gli insegnanti coordinatori di classe ed elegge, su proposta del Preside, i collaboratori dello stesso e il Segretario del Collegio.

6.7.CONSIGLIO DI CLASSE

Il Consiglio di Classe è costituito dal Preside, dai docenti della classe e da 4 rappresentanti eletti dai genitori degli alunni iscritti. Il Consiglio di Classe è presieduto dal Preside o da un docente membro del consiglio, suo delegato; le funzioni di segretario del consiglio sono attribuite dal Preside a un docente membro del consiglio stesso.

Il Consiglio di Classe si riunisce di norma una volta al mese. Spetta al Consiglio formulare al Collegio Docenti proposte in ordine all'azione educativa e didattica ad iniziative di potenziamento e di recupero; indicare le attività parascolastiche, i viaggi di istruzione e le visite guidate; individuare, attraverso un'attenta programmazione educativa e didattica le effettive esigenze di ciascun alunno, le situazioni di partenza e organizzare le attività didattiche in merito.

6.8.IL DIRIGENTE SCOLASTICO

E' il primo responsabile della realizzazione del Progetto Educativo, dell'andamento educativo e didattico della scuola e il primo animatore dello stesso. Viene nominato dal Consiglio di amministrazione della Cooperativa "Cultura e Valori". Egli è garante dell'applicazione delle norme di legge e ministeriali presso il Provveditorato agli Studi e gli altri organismi previsti dalla legislazione scolastica. Egli partecipa di diritto al Consiglio di Istituto, presiede il Collegio dei docenti e i Consigli di Classe: di tali organismi è il principale responsabile per quanto riguarda la realizzazione del Progetto Educativo. Egli dirige le attività operative della scuola. E' responsabile della disciplina della scuola e gli compete la facoltà di prendere provvedimenti disciplinari nei confronti degli alunni fino alla

sospensione di tre giorni, sentito il Consiglio di Classe. Rappresenta tutti gli insegnanti e nomina il VicePresidente.

6.9. RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

Il Collegio dei Docenti individua i seguenti strumenti come momenti di contatto con le famiglie:

- ❖ Controllo quotidiano delle assenze e delle giustificazioni
- ❖ Ora settimanale di ricevimento (sospesa in alcuni periodi)
- ❖ Incontro del Consiglio di Classe con i genitori per la presentazione degli obiettivi all'inizio dell'anno scolastico
- ❖ Corsi di formazione per i genitori
- ❖ Due ricevimenti pomeridiani (novembre e aprile) riservati ai genitori impegnati al mattino
- ❖ Incontri con i genitori degli alunni della classe terza per l'orientamento
- ❖ Assemblee di classe all'inizio anno e quando necessario per l'elezione dei rappresentanti
- ❖ Valutazione intermedia (prescheda pentamestre)
- ❖ Consegna delle schede a fine anno

6.10. TEMPI SCOLASTICI E ORARIO DELLE LEZIONI

Tempi scolastici: l'anno scolastico viene suddiviso in un primo "quadrimestre" (settembre-dicembre) e un secondo "quadrimestre" (gennaio-giugno). L'anno scolastico segue il calendario scolastico visibile sul sito www.scuolaperucci.it, in accordo con le indicazioni dell'Ufficio Scolastico Regionale.

Orario lezioni: dal lunedì al venerdì ore 7.40 – 12.30; il sabato ore 8.10 – 12.30

La struttura dell'orario permette un modello scolastico flessibile, con la suddivisione del tempo orario settimanale in 30 moduli di 55 minuti.

Nel modulo orario settimanale le attività sono così suddivise:

- ❖ attività strettamente curricolari previste dalla legislazione e distribuite nella normale struttura oraria del mattino;
- ❖ attività interdisciplinari con l'intero gruppo classe, con più classi, o con gruppi eterogenei più piccoli;
- ❖ attività integrative e formative che si ricollegano al resto della programmazione.
- ❖ **Sabato in famiglia:** questa iniziativa che prevede una piccola modifica del calendario scolastico annuale, inserendo tre giorni di vacanza (il sabato) nei mesi in cui non sono previsti ponti o vacanze.

7. REGOLAMENTO ALUNNI E DI ISTITUTO

7.1. REGOLAMENTO ALUNNI:

7.1.1. Premessa

Lo studente è soggetto primo della propria educazione e della propria formazione culturale e professionale.

Pertanto si impegna:

- ❖ ad essere disponibile alla proposta educativa cristiana
- ❖ a tenere un atteggiamento (linguaggio, abbigliamento, ecc.)rispettoso ed adeguato all'ambiente della scuola
- ❖ ad eseguire con serietà gli impegni scolastici che gli vengono richiesti
- ❖ ad osservare le seguenti norme:

7.1.2. Entrata

L'orario scolastico deve essere fedelmente rispettato: dal lunedì al venerdì ore 7.40 - 12.30, il sabato ore 8.10 – 12.30

Il doposcuola si effettua dalle ore 13.30 alle 15.30.

Al suono della prima campana ci si riunisce nella sala accoglienza per il momento di riflessione.

Al termine, divisi per classe, si entra con ordine nella propria aula.

7.1.3. Cambio di insegnanti

Non si esce dall'aula e si provvede al cambio del materiale necessario e ad arieggiare l'aula.

7.1.4. Intervallo

Si esce tutti dall'aula, lasciando le finestre aperte per il ricambio dell'aria e lasciando la porta dell'aula chiusa.

Ci si reca quindi in cortile quando il tempo lo consente e si usano i servizi assegnati.

In caso di cattivo tempo le classi scendono in sala accoglienza, usando anche i servizi annessi.

Durante l'intervallo non si deve entrare nelle aule.

I rifiuti delle merende e le carte vanno gettati negli appositi cestini, osservando le tabelle che stabiliscono i criteri per la raccolta differenziata.

7.1.5. Uscita

Al termine delle lezioni, dopo il riordino del banco e della classe, si esce in modo ordinato accompagnati dall'insegnante.

7.1.6. Richiesta di uscita dall'aula

Per recarsi ai servizi durante le ore di lezione si deve chiedere il permesso all'insegnante.

7.1.7. Assenze e permessi

Le assenze vanno giustificate sul libretto personale. Alle assenze oltre i sei giorni va allegato il certificato medico.

Il libretto personale deve essere sempre portato a scuola. Le comunicazioni alle famiglie vanno firmate entro il giorno immediatamente successivo.

In caso di assenza o di uscita anticipata si deve presentare il libretto personale debitamente compilato e firmato da un genitore previa firma del Preside o di un suo delegato.

In caso, invece, di entrata fuori orario ci si reca in Presidenza per far firmare il permesso e si entra in classe al cambio dell'ora.

7.1.8. Materiale scolastico

Il libretto personale è uno strumento scolastico, pertanto deve essere compilato ed aggiornato; deve essere periodicamente controllato dai genitori e dagli insegnanti.

Il diario

i libri di testo

i quaderni

il materiale didattico

Tutto il materiale deve essere utilizzato secondo le indicazioni dei docenti.

7.1.9. In classe

L'assegnazione del posto da tenere in classe viene decisa dagli insegnanti del consiglio di classe. Per cambiare di posto occorre chiedere e ottenere il permesso dall'insegnante coordinatore di classe.

Quando entrano gli insegnanti, o il Preside, o altre persone adulte, ci si alza in piedi e si saluta senza far strisciare sedie e banchi.

Gli alunni dovranno avere in cartella solo ciò che è necessario per le lezioni. La scuola non risponde per perdite di soldi, oggetti di abbigliamento, oggetti preziosi, altro.

7.1.10. Mancanze disciplinari

- Qualsiasi danno a persone o cose deve essere risarcito.
- Le mancanze disciplinari saranno richiamate secondo la loro gravità con:
 - avvertimento a voce
 - avvertimento scritto sul libretto personale
 - nota sul registro di classe.

Ogni tre note per mancanze disciplinari sul registro di classe scatta, di regola, la sospensione di un giorno dalle lezioni.

In casi più gravi, per decisione del Collegio Docenti, può scattare automaticamente il provvedimento della sospensione.

Il mancato rispetto delle regole può comportare anche l'allontanamento dell'alunno dalla scuola.

6.1.10 Uso dei cellulari

All'interno della scuola è tassativamente vietato l'uso dei cellulari. Gli alunni sono autorizzati a tenere il proprio telefonino in cartella e rigorosamente spento.

Ogni telefonino individuato, acceso o fuori dalla cartella scolastica sarà ritirato e consegnato al Preside che potrà restituirlo personalmente all'alunno o, se il richiamo è già stato fatto, direttamente ai genitori.

7.2. REGOLAMENTO COLLEGIO DOCENTI:

7.2.1. Premessa

I Docenti collaborano alle finalità educative proprie della scuola media. Devono essere l'espressione più vera e più viva di quanto si propone e vuole essere una scuola cattolica.

7.2.2. Comportamenti e modalità

Gli insegnanti della prima ora debbono trovarsi a scuola alle ore 07.35. L'insegnante che guida la preghiera comunitaria del mattino, deve trovarsi a scuola alle ore 7.20 per controllare gli alunni che entrano prima dell'orario scolastico.

Gli insegnanti dell'ultima ora, al suono della campanella, accompagneranno gli alunni fino alla porta di uscita (ore 12.30)

Il servizio della mensa si attua dal Lunedì al Venerdì compreso, dalle ore 12.30 alle ore 13.30. Un insegnante, a turno, è in servizio per la vigilanza.

Durante la ricreazione gli alunni sono vigilati dagli insegnanti di turno; alla fine della terza ora devono curare che tutti gli alunni escano dall'aula.

Gli insegnanti della prima ora giustificano le assenze e gli insegnanti ammettono in classe i ritardatari, previa autorizzazione del Preside. I ritardi troppo frequenti vanno segnalati al Preside.

I cambi di insegnanti devono avvenire nel più breve tempo possibile per non lasciare le aule incustodite. Gli insegnanti devono limitare i permessi di uscita anche per l'uso dei servizi, di solito dopo la II° ora.

In caso di incidenti la normativa attribuisce la responsabilità all'insegnante che li ha lasciati uscire. Così pure durante l'intervallo sono responsabili gli insegnanti designati all'inizio dell'anno scolastico.

In caso di pericolo imminente, alunni, insegnanti, personale non docente, seguiranno le norme di evacuazione dell'edificio scolastico contenute nel regolamento del piano della segreteria, affisso in ogni spazio della scuola.

Autorizzazioni a gite, firme per presa visione dei genitori, raccolte di denaro vanno effettuate in classe e consegnate in Presidenza in un unico plico e con relativo elenco.

L'attività didattica e disciplinare fa capo al Preside.

Il docente è tenuto a tenere aggiornato il proprio registro, come pure il registro di classe e, se segretario, il registro dei verbali del Consiglio di Classe.

In sede di programmazione, prima dell'inizio dell'anno scolastico, il docente dà la propria disponibilità per effettuare il servizio del doposcuola e, se necessario, i corsi di recupero.

I Registri dei Consigli di Classe debbono restare in Presidenza. Non si possono portare a casa e vanno prelevati dai Coordinatori di classe per il tempo necessario a stendere al più presto il verbale.

Altrettanto non possono essere portati a casa documenti che riguardano gli alunni (registri, schede) Le schede di valutazione non possono uscire dalla segreteria.

Non si possono lasciare gli alunni incustoditi fuori della porta di classe.

Le circolari e le convocazioni per gli insegnanti vanno lette e firmate quotidianamente e sono esposte sul tavolo della sala dei docenti.

Il congedo straordinario per motivi di famiglia deve essere autorizzato dal Preside prima di usufruirne.

I permessi sono regolati dal contratto.

Per assenze che non superino i 10 giorni i colleghi sono tenuti a supplire secondo le disposizioni del regolamento interno, deciso dal Collegio Docenti e dal Consiglio d'Istituto.

7.3.RICEVIMENTO DEI GENITORI

L'orario di ricevimento della segreteria è dalle ore 10.00 alle 12.00 di ogni giorno.

Il Preside riceve i genitori il martedì, il giovedì ed il sabato dalle ore 10,00 alle ore 12,30. Per colloqui impegnativi e particolari è sempre disponibile, però è bene fissare un appuntamento.

Gli insegnanti ricevono solo nell'orario stabilito. In caso di necessità i genitori vengono convocati.

7.4.VIAGGI DI ISTRUZIONE, VISITE GUIDATE, VISITE BREVI

I viaggi di istruzione, le visite guidate ed in particolare le visite brevi che si esauriscono entro l'orario delle lezioni, sono parte integrante delle attività didattiche e si rivolgono, quindi, alla totalità degli alunni.

E' compito di ogni Consiglio di Classe avanzare proposte coerenti con la programmazione ed adeguate per destinazione, durata, costi ed organizzazione in modo tale da favorire la partecipazione di tutti gli alunni. In situazioni particolari e compatibilmente con le disponibilità di bilancio, la scuola può prevedere un contributo straordinario alla spesa individuale o collettiva.

8. ORGANIZZAZIONE AMMINISTRATIVA E UFFICIO DI PRESIDENZA

8.1.SERVIZIO DI SEGRETERIA

Il servizio di segreteria garantisce 1 ora di apertura di mattina e di pomeriggio, funzionale alle esigenze delle famiglie e del territorio.

8.2.UFFICIO DI PRESIDENZA

L'ufficio di Presidenza riceve le famiglie sia su appuntamento sia secondo un orario di apertura comunicato con appositi avvisi.

8.3.GESTIONE ECONOMICO FINANZIARIA

Il piano finanziario viene deliberato dal Consiglio di Amministrazione della Cooperativa "Cultura e Valori" e riguarda le spese relative al personale docente e ausiliario ed il finanziamento di proposte didattiche, progetti, iniziative culturali.

SERVIZIO DOPOSCUOLA/PERCORSI DI RECUPERO

- E' attivo tutti i giorni, da lunedì a venerdì, con insegnanti della scuola, dalle 13.30 alle 15.30
- Si accede liberamente, basta comunicare alla scuola la presenza
- Si paga ogni due mesi, quando arriva il riepilogo presenze a casa, € 5,00 al giorno; max 60,00 al mese
 - **Insegnanti:** Lunedì: **Prof.ssa Dal Bosco**
 Martedì: **Prof. Bernardi/Tosoni**
 Mercoledì: **Prof.ssa Pozzato**
 Giovedì: **Prof.ssa Cantieri**
 Venerdì: **Prof.ssa Brambilla**

LABORATORI OPZIONALI

Quadro sintetico A. S. 2018/2019

L'iscrizione ad ogni singolo laboratorio si effettua tramite l'apposito modulo (chiedere in segreteria) entro la settimana che precede il suo inizio.

- Chi partecipa ad un'attività a pagamento può usufruire del doposcuola, senza costi aggiuntivi.

PRIMO MODULO OTTOBRE, NOVEMBRE, DICEMBRE

Per la classe prima

Giorno/ durata	Orario	Presentazione attività	insegnante	costo
Martedì Inizio: 9 ottobre	13:30-14:30 6 incontri	<i>Laboratorio di cucina</i>	sig.ra Drezza	40 euro min 6 iscritti

Per tutte le classi

Giorno/ durata	Orario	Presentazione attività	insegnante	costo
Mercoledì Inizio: 10 ottobre	13:00-14:00 6 incontri	<i>Multisport</i>	prof. Garzon	40euro min 6 iscritti max 12 iscritti

Per le classi seconda e terza

Giorno/ durata	Orario	Presentazione attività	insegnante	costo
Mercoledì Inizio:10 ottobre	14:00-15:30 8 incontri	<i>La mente che mente</i>	Dott. Bombieri e Mosca Roveri	100 euro min 6 iscritti max 10 iscritti

Per la classe terza

Giorno/ durata	Orario	Presentazione attività	insegnante	costo
Martedì Inizio:27 novembre	13:30-15:00 10 incontri	<i>Potenziamento di inglese... per la certificazione Trinity</i>	prof.ssa Brambilla	130euro Lezioni + esame + testo min 6 iscritti

CORSI DI MUSICA APERTI ANCHE AD ESTERNI

Gli interessati si rivolgano al Prof. Ceschi (orari di presidenza oppure 347.5786298 sera)

CORSI INDIVIDUALI di 27 lezioni, con orario da concordare

- VIOLINO (Prof.ssa Daniela Bazzoni) il martedì
- PIANOFORTE (Insegnante da definire)

SECONDO MODULO GENNAIO, FEBBRAIO, MARZO

Per i ragazzi della classe prima

Giorno/ durata	Orario	Presentazione attività	insegnante	costo
Martedì Inizio:8gennaio	13:30-15:00 6 incontri	<i>Woodlab</i>	prof. Bernardi	<i>50euro</i> min6 iscritti max8 iscritti

Per le ragazze di tutte le classi

Giorno/ durata	Orario	Presentazione attività	insegnante	costo
Venerdì Inizio: 18 gennaio	13:30-15:00 6 incontri	<i>Gioielli creativi</i>	prof.ssa Orlandi	<i>40euro</i> min 7 iscritti

Per le classi seconda e terza

Giorno/ durata	Orario	Presentazione attività	insegnante	costo
Mercoledì Inizio: 16 gennaio	13:30-15:30 4 incontri	<i>Social Network Driving Licence: per non finire nella rete</i>	Dott. Salveti	<i>40euro</i> min 15 iscritti max 25 iscritti

TERZO MODULO FEBBRAIO, MARZO, APRILE

Per la classe terza

Giorno/ durata	Orario	Presentazione attività	insegnante	costo
Giovedì Inizio:14 febbraio	13:15-14:30 8 incontri	<i>“Latine loqui!” corso base di latino</i>	Prof.ssa Pozzato	<i>60euro</i> lezioni+testo min 5 iscritti

Per tutte le classi

Giorno/ durata	Orario	Presentazione attività	insegnante	costo
Mercoledì Inizio:20 febbraio	13:00-14:00 6 incontri	<i>Calcetto</i>	prof. Garzon	<i>30euro</i> min 6 iscritti max 12 iscritti

Per tutte le classi

Giorno/ durata	Orario	Presentazione attività	insegnante	costo
Martedì Inizio:26 febbraio	13:30-14:30 6 incontri	<i>Corso base di Spagnolo</i>	prof.ssa Brambilla	<i>40euro</i> (materiale compreso) min 6 iscritti

Per le classi seconda e terza

Giorno/ durata	Orario	Presentazione attività	insegnante	costo
Martedì Inizio:26 febbraio	14:30-15:30 6 incontri	<i>Corso avanzato di Spagnolo</i>	prof.ssa Brambilla	<i>40euro</i> (materiale compreso) min 6 iscritti